

LA NOBILTA

DEL GOBBINO
DA GVBPIO,

29.

Opera noua, piaceuole, e ridicolosa,
*Nella quale si tratta de gli honorati effercitij, ch'egli
vsaua nell'andar vagando il Mondo, & altre
opere degne di sua vita.*

Composta per Giulio Cesare Croce.



In Bologna, presso gli Heredi di Bartol. Cochi.
Con licenza de' Superiori. 1621.



Son va pezzo stato in dubbio,
S'io douea farla finita,
Ma il gran Gobbin da Gubbio
Nouamente hoggi m'inuita
A descriuer la sua vita,
Onde à lui non vuol mancare.

Viua il Gobbo in terra, e in mare.

Son sforzato dunque in versi
Raccontar le sue prodezze,
Come andò per tutti i versi
A mostrar sue gentilezze,
E con sue piaceuolezze
Si facea da tutti amare.

Viua.

Quando nacque sto Gobbetto,
Parue ogn'vn fesse giudicio,
Ch'ei faria pien d'intelletto,
E ne diede grand'inditio,
E fù questo nell'initio,
Ch'in sto mondo venne à stare.

Viua.

Quando fù più grandicello,
Cominciò à scoprir' à tutti
La sua gratia, e in modo bello
Rallegraua huomini, e putti,
E cialcun trahea costrutti
Dal suo dolce ragionare.

Viua.

Mille cose poi haueua
Da passar il tempo, e l'hora,
E con lor si tratteneua,
E ben spesso gli altri ancora,
E se state attenti, hor hora
Ve le voglio raccontare.

Viua.

Primamente hauea vna Simia,
Che facea cose honorate,
E giocaua ben di scrimia,
E tiraua gran stoccate,
Stramazzone, & imbroccate,
Che facea trapecolare.

Viua.

Il Gobbin haueua vn Gatto,
Che ferraua de' stringhetti,
Et à far questo era molt'atto,
E pigliaua assai marchetti,
E la notte sopra i tetti
Se ne staua à laurare.

Viua.

Il Gobbin haueua vn'Oca,
Che tessea delle braghesse,
Ma nel canto era vn pò roca,
E tiraua di gran vesse,
E mangiaua faue lesse,
Mentre andaua à pascolare.

Viua.

Il Gobbin hauea vna Cagna,
Ch'vccellaua per sollazzo,
E sapea tender la ragna,
E tirar il strassinazzo,
Sol gli daua vn poco impazzo,
Quando andaua à lumacare.

Viua.

Il Gobbin hauea vn Galletto,
Che sonaua di Viola,
Et il giorno per diletto
Ei cantaua la, mi, sol, la,
Questa cosa non è fola,
Che cialcun lo può prouare.

Viua.

Il



Il Gobbin hauea vn Coniglio,
Che sonaua di Cornetto,
E s'vdia discosto vn miglio
Il suo suon, tant'era netto,
Sol' il fiato al poueretto
Nel più bel solea mancare. Viua.

Il Gobbin hauea vn Cauallo,
Ch'insegnaua di latino,
E s'alcun faceua fallo,
Lo mandaua à pilastrino,
E portaua il berettino,
Che temeua non s'affreddare. Viua.

Il Gobbin hauea vna Mosca
Riserrata in vna noce,
Che parlaua in lingua Tosca,
Et hauea vna bella voce,
E nel dir tanto veloce,
Che faceua marauigliare. Viua.

Il Gobbin hauea vn Franguello,
Che parlaua Romagnolo,
Similmente vn Gaunello,
Che sonaua di Subiolo,
Et haueua vn Rossignolo,
Che sapeua cucinare. Viua.

Il Gobbin hauea vn Mamone,
Che facea delle calzette,
Ma sempr'era in questione
Con color, che fan polpette,
Et odiaua le Ciuette,
Quanto più si possa odiare. Viua.

Il

Il Gobbin hauea vna Quaglia
Molto rara in la pittura,
E vn Fanel da Sinigaglia
Eccellente in la scultura,
E per via d'architettura
Non trouaua al mondo pare. Viua.

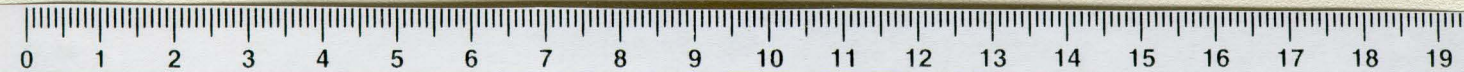
Il Gobbin con queste cose
Si dispose andar pe'l mondo,
Per far opre gloriose,
E che'l nome andasse à tondo,
E per star lieto, e giocondo,
E poter sempre sguazzare. Viua.

Il Gobbin gionse in Romagna,
Nè sì tosto fù arriuato,
Che gli fù tolto la Cagna,
E'l Mamon gli fù inuolato,
Onde il pouer suenturato
Si voleua disperare. Viua.

Il Gobbin gionse à Bologna,
Et andò alloggiare in Ghetto,
Ecco tosto (ò che vergogna)
Gli fù tolto il suo Galletto,
Et il Gatto andò su'l tetto,
E vn Trippar lo fè ammazzare. Viua.

Il Gobbin gionse à Ferrara,
Et vn dì su' la Zuecca
L'Oca sua perfetta, e rara
Vn'Hebreo via te gli becca,
Onde quiui à musa secca
Restò il misero à cridare. Viua.

Il



Il Gobbin, se ben discerno,
Mosse il piè su'l Mantoano,
E nel gionger à Governo
Al Caval dato di mano
Fù, e menato da lontano,
Nè giouolli il braueggiare. **Viua.**

Il Gobbin andando à Bressa,
Giunse dentro à va'Hostaria,
E posar volendo in essa,
Come s'vsa per la via,
Vn Garzon, mentre dormia,
La sua Mosca hebbe à pigliare. **Viua.**

Il Gobbin andò à Milano,
E quand'ei fù appresso vn miglio
La Quaglietta fuor di mano
Gli fù tolta, co'l Coniglio,
E se ben fù gran bisbiglio,
Si conuenne contentare. **Viua.**

Il Gobbin dentro il Castello
Si pensaua esser sicuro,
E gli fù tolto il Franguello
Da vn Soldato, ahì caso duro,
Et ei tratto giù d'vn muro
Nelle fosse à rinfrescare. **Viua.**

Il Gobbin in somma perse
Tutti quanti gli animali,
Dalla Simia in fuor, ch'aperse
Sempre gli occhi à quelli, i quali
Dimostrauano à i segnali
Di volerla sgraffignare. **Viua.**

Hora

Hora il pouero Gobbino,
Con la Simia solamente,
Se n'andaua à capo chino
Per il mondo allegramente,
E faceala fra la gente
Hor far salti, hora ballare. **Viua.**

Ch'il chiamaua sù in Cucina,
Ch'in la Camera, ò in la Sala,
Ch'il menaua giù in Cantina,
Ch'in soffitta, ò à meza scala,
De' danari ogn'vn fà pala,
Per la Simia rimirare. **Viua.**

Alla fin questo Gobbino
Mise insieme tanto argento,
Che si fece Cittadino,
E per viuer più contento
Si risolse in vn momento
Vn Palazzo fabricare. **Viua.**

E perch'egli hauena in volta
Fatto gli homeri, e la schena,
Fece farlo tutto in volta,
Nè vn tassel gli volse à pena,
E con vita alma, e serena
Attendeua à trionfare. **Viua.**

Quando poi fù appresso à morte
Fece vn nobil Testamento,
E lasciò alla sua Consorte
Tutto quanto il fornimento,
Co i pendenti, & scudi cento
Sopra dote da tirare. **Viua.**

Il



Il Palazzo fù lassato
A colui, il qual nasceffe
Del suo ceppo, che inarcato
Fusse, & l'humor curuo haueffe,
L'altre cose furon messe
In commun per dispensare. Viua:
Cosi morse il pouerello,
E la Simia pe'l dolore
Stè tre di sopra l'auello,
Tanto à lui portaua amore,
Ma rendendo gran fetore,
Lo conuenne abbandonare. Viua:
E cosi se ne gi via,
Nè si sà doue si troua,
Che giamai messo, nè spia
N'hà tra noi portato noua,
Ma v'è vn ch'afferma, e proua,
Ch'ella andossi ad annegare. Viua:
Horsù sia come si voglia,
Il Gobbin è andato à spasso,
Hor chi sia, che non si doglia,
E non pianga à questo passo,
Sendo il mondo priuo, e casto
D'huom si egregio, e singolare? Viua.

IL FINE.